

IL REPORT DEL CENTRO STUDI DI UNIONCAMERE

Padova, la ripresa stenta Il Pil ancora sotto dell'1,5%

Il territorio non si è ripreso completamente dalla crisi economica causata dal Covid. Il valore aggiunto prodotto dalle imprese resta più basso di quello del 2019. MALFITANO / PAGINA 17

IL REPORT DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE

L'economia padovana resta in affanno Il Pil più basso dell'1,5% rispetto al 2019

La ripresa interrotta dalla crisi energetica. Santocono: «Le imprese hanno investito sul digitale, i risultati arriveranno»

Il presidente della Camera di commercio
«Transizione ecologica aiuteremo le aziende»

Claudio Malfitano

Le interruzioni, si sa, non sono mai piacevoli. Quella della ripresa economica dopo la pandemia per il mondo economico sa più di beffa che di *défaillance*. La “fotografia” del Centro studi Tagliacarne di Unioncamere è chiara: pochissime province in Italia sono riuscite a recuperare i livelli pre-Covid in termini di valore aggiunto prodotto dalle imprese. Si tratta soprattutto di aree del Meridione, mentre per il Veneto c'è soprattutto Treviso come area trainante. Per quanto riguarda Padova, nel valore pro-capite (cioè diviso per il numero di abitanti), c'è ancora un 1,5% in meno rispetto al 2019. E la crisi energetica derivata dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina non fa ben sperare per l'anno in corso.

Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo.

LO STOP ALLA RIPRESA

La ripartenza c'era stata ed anche decisa, ma certo non era facile recuperare tutto il gap della pandemia in un solo an-

no, tanto più che il 2021 è stato comunque caratterizzato da periodi di *lockdown* e limitazioni dovuti alla pandemia. A livello nazionale il differenziale negativo fra valore aggiunto 2019 e quello del 2021 ammonta ancora a 1,2 punti percentuali, mentre la provincia di Padova va ancora peggio con 1,5%. C'è da dire però che è il Sud che ha recuperato maggiormente perché lì il bilancio dell'anno del Covid – il 2020 – era stato meno penalizzante. Tanto che la provincia che fa registrare la migliore performance è quella di Enna, in Sicilia.

A livello regionale sono già ritornate sulle posizioni pre-pandemia quattro aree: Liguria, Umbria (la regione con il bilancio migliore), Campania e Sicilia.

IL TRAINO DELL'EDILIZIA

Per quanto riguarda i diversi settori, quello che si è ripreso con maggiore rapidità è l'edilizia. Merito ovviamente del Superbonus 110% che ha incrementato in modo esponenziale le costruzioni, dando ben più che una boccata di ossigeno alle imprese del settore. Il valore aggiunto del comparto a livello nazionale nel 2021 è stato di quasi il 13% superiore rispetto a quello del 2019. Il settore invece che è più in difficoltà rispetto al periodo pre-Covid è quello dei servizi. Non a caso Padova è un capoluogo che vive molto di servizi – tra cui le attività turistiche,

culturali e ricreative – e dunque in questo caso il valore aggiunto è più basso.

Un'altra tendenza “fotografata” dal centro studi delle Camere di commercio italiane è il ridimensionamento delle città metropolitane, a beneficio delle province medie ma non di quelle piccole.

IL COMMENTO DI SANTOCONO

«Il dato del Meridione è determinato da una crescita molto forte del settore delle costruzioni dovute al Superbonus. Per quanto riguarda il Nordest c'è da dire che tante imprese hanno speso moltissimo per digitalizzarsi e su questo i ricavi arriveranno più avanti. Sono convinto che presto potremo arrivare ai livelli pre-pandemia. Anche perché il 2022 non ci risulta in flessione». È il commento del presidente della Camera di commercio di Padova Antonio Santocono. L'ostacolo più grande adesso è ovviamente la crisi energetica: «Non voglio essere pessimista ma non posso neppure essere ottimista – aggiunge – Il problema è che la crisi energetica non consente alle imprese di fare pro-



grammazione. Finché ci sarà questa forte incertezza gli investimenti saranno in calo. Ora dobbiamo sostenere le imprese nella transazione digitale e in quella energetica, con investimenti sulle risorse rinnovabili: è quello che cerchiamo di fare come sistema camerale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA POST COVID

Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti - dati in euro

	2019	2020	2021	diff 2019 / 2021	Valore assoluto 2021 in milioni di euro
Verona	31.225,83	28.511,58	30.264,53	-3,08%	28.069,1
Vicenza	31.454,63	29.090,87	31.557,27	0,33%	26.947,1
Belluno	30.284,26	28.885,24	31.025,85	2,45%	6.177,6
Treviso	30.163,13	28.146,42	30.424,74	0,87%	26.730,8
Venezia	29.086,87	27.027,96	29.042,91	-0,15%	24.438,8
Padova	31.155,80	28.578,39	30.681,23	-1,52%	28.587,6
Rovigo	23.886,56	21.807,38	23.560,34	-1,37%	5.417,2



Classifica delle provincie per valore aggiunto procapite nel 2021

1. Milano	49.331,56	10. Reggio Emilia	33.238,37
2. Bolzano	40.816,97	11. Trieste	31.577,43
3. Bologna	37.275,98	12. Vicenza	31.557,27
4. Firenze	37.236,94	13. Brescia	31.315,08
5. Roma	35.050,49	14. Bergamo	31.220,56
6. Parma	34.871,64	15. Belluno	31.025,85
7. Trento	34.247,00	16. Padova	30.681,23
8. Modena	33.882,86	17. Treviso	30.424,74
9. Genova	33.407,42	18. Verona	30.264,53



L'EGO - HUB